

Intervista a Roberto Gulli, consigliere di Italia dei Valori

L'Associazionismo come base per il miglioramento della vita



fondi e l'ICI rappresenta una risorsa principale. Quindi mantenere l'ICI ma migliorare i servizi".

- Sicurezza e vivibilità del territorio, immigrazione e integrazione: che strategia formula Italia dei Valori con Gulli?

"Diminuire gli attriti che derivano dalla difficoltà dell'integrazione attraverso, ripeto, l'associazionismo con l'intervento di operatori competenti e per professionalità e per esperienza, avvalendosi dell'inestimabile valore del contributo umano nella sfera del volontariato.

Cinquantotto voti, unico candidato e neo eletto per l'Italia dei Valori nel Municipio Centro Ovest, Roberto Gulli manifesta l'entusiasmo di una vittoria guidata dalla convinzione dell'indissolubilità del matrimonio fra giustizia e coerenza. Deluso dalla sinistra "storica", confluisce nel partito dipietrista calamitato dai valori che l'ex magistrato propugna con liturgica costanza, desiderando mettersi in gioco per "contribuire allo svecchiamento della politica".

- Quali sono i motivi che l'hanno spinto a candidarsi?

"Ho sempre apprezzato Di Pietro perché ha una vocazione alla giustizia sociale e perché uomo coerente. Mi riconosco in lui e nelle linee guida di Italia dei Valori. Comunque avevo voglia di mettermi in gioco perché in fondo il Parlamento siamo noi cittadini. Credo fermamente che i giovani possano contribuire allo svecchiamento della politica e io sono un giovane che ha voglia di fare perché questa è una prerogativa che mi riconosco da sempre, avendo un pregresso di volontario della Croce d'Oro della quale ho fatto parte per diciotto anni, dal 1984 poco più che quattordicenne, come milite soccorritore".

- Nel programma elettorale di IDV, un punto importante riguarda l'erogazione di nuovi servizi per le fasce sociali più deboli come la differenziazione delle tariffe in base al reddito, ad esempio l'ICI: ha già delle proposte in questa direzione?

"In questo senso credo molto si possa fare attraverso l'associazionismo e l'intervento di questo con i contributi erogati dal Comune, mettendo a fuoco le possibili e opportune competenze del Municipio. Le associazioni che operano nel sociale anche attraverso il volontariato, possono fare molto per abbattere il problema dell'immigrazione e dell'integrazione ad esempio, tenendo conto della professionalità di chi agisce sul territorio e che potrebbero avere, tra gli altri, anche il compito di far conoscere l'Italia come Costituzione e Cultura, Tradizione e Storia. Per quanto riguarda l'ICI, sono del parere che con il federalismo fiscale si possano usare le risorse sul territorio. Però, se Roma non finanzia, non ci sono

Ovviamente va anche considerato il problema di ordine pubblico o della criminalità, però qui si entra nell'ambito del controllo e della repressione di questa in generale. Ma la vivibilità di un quartiere passa anche dalla valorizzazione dei punti di aggregazione già esistenti diffondendone l'operato, come gli Oratori o i vari Centri culturali civici come il Buranello e creandone di nuovi se necessario, che svolgano il compito di far socializzare e divertire. Mentre altro importante aspetto che necessita di maggiore attenzione è l'illuminazione adeguata del quartiere e l'incentivo alla quotidianità rappresentato più dal singolo negozio che dal Centro Commerciale in sé poiché il singolo crea reciprocità nel rapporto con gli abitanti il cui relazionarsi crea una serenità del vivere quotidiano. Al singolo infatti, è estranea la dispersività dei grossi Centri che non creano ciò che invece può l'altro, che rappresenta in fondo "la memoria storica" di un quartiere".

- Miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini: che obiettivi?

"Sicuramente migliorare i servizi all'infanzia, anche con l'aumento di asili perché gli attuali sono insufficienti. Poi aumentare la frequenza degli autobus soprattutto nelle ore di punta, dove si registra un maggiore afflusso di utenza: è una proposta che ho in programma di discutere direttamente con l'AMT. Non da ultimo la sicurezza delle strade, eliminandone la pericolosità con interventi di manutenzione idonei laddove i sistemi di tubazione o altro ne hanno compromesso la sicurezza. Questi gli obiettivi che, al momento, direi abbiano la priorità".

- Un importante focus del programma elettorale di IDV è rappresentato dalla realizzazione dello sportello del cittadino affinché si evitino peregrinazioni tra amministrazioni, accedendovi da un unico sportello: ci sono prospettive di fattibilità in tempi brevi, almeno in via sperimentale?

"Con la Carta dei Servizi (Progetto che si occupa di avvicinare i cittadini e soprattutto gli anziani, alla Pubblica Amministrazione, ndr), siamo indietro di almeno un anno rispetto all'Italia, perché la cablatura e l'inserimento di dati

informatici richiede ancora del tempo ma la via sperimentale è sicuramente quanto mi propongo di sottoporre al Presidente. D'altra parte anche se mi misuro per la prima volta con la municipalità, ritengo che le istanze da proporre rappresentino il lavoro del Consigliere e io, oltre a quelle qui formulate, ne avrò sicuramente altre".

«La politica è l'arte del compromesso», ha detto Di Pietro. Noi auguriamo buon lavoro a Roberto Gulli volendo ravvisare nell'affermazione del leader IDV che il compromesso sia il percorso pacato e saggio derivante dal dettato latino secondo cui «in medio stat virtus», permettendo al suo giovane rappresentante di mettere in pratica e trovare nuovi strumenti che "svecchino" la politica di orpelli che frenano e dunque rallentano il nuovo, verso risultati e soluzioni positive e, perché no, audaci.

Maria Teresa Falbo

Il parere di Roberta Mongiardini

Dalle battaglie di "C'era una volta il mare" al Municipio



Roberta Mongiardini, leader indiscussa e anima appassionata del Comitato "C'era una volta il mare" è uno dei nuovi eletti al prossimo Municipio di San Pier d'Arena, nelle fila di Rifondazione Comunista.

Con 95 voti conquista il successo e uno dei due seggi assegnati al Partito di Franco Giordano.

Impiegata, sampdoria, quarant'anni portati con regale eleganza, Roberta ha combattuto per anni, insieme ad un agguerrito gruppo di amici, la battaglia per la eliminazione del traffico veicolare pesante dalla via Avio, Pacinotti, Molteni ecc. battaglia che intende continuare con rinnovata energia dalla "mini aula magna" del nuovo parlamento di San Pier d'Arena. "Sissignore - risponde alla nostra prima domanda - intendo continuare su questo problema perché ormai non se ne può più; bisogna ridare vivibilità al quartiere e a tutta San Pier d'Arena, ma, per questo, bisogna ridurre drasticamente il traffico pesante; è però evidente che è necessario un impegno serio e completo delle ferrovie; senza l'intervento delle FS non è pensabile alcun progetto;

Ci scrivono

Perché favorire ed incrementare il degrado?



Recentemente è sorta in piazza Nicolò Barabino un'ignobile baracca costruita in perfetto infimo stile "baraccopoli", in spregio all'estetica ed al decoro urbanistico. Affiancata all'aiuola che circonda il monumento dedicato al noto pittore sampierdarenese fa bella mostra di sé, oltraggiando la seria figura dell'artista che, dall'alto, sembra osservare perplesso l'indecoro affronto.

Perché la suddetta piazza deve ospitare tali nefandezze?

Perché la stessa non deve essere equiparata alle piazze Modena e Settembrini, ottimi esempi di riqualificazione ambientale?

Inoltre, dubito che la costruzione menzionata sia conforme alle normative di sicurezza imposte dalla legge 46/90 e altre.

GLG

non occorre fare voli pindarici, bisogna anzitutto garantire il funzionamento degli attuali percorsi, sottoutilizzati; che succederà quando il riempimento di calata Bettolo sarà completato? I detriti quali strade faranno?"

- Com'è nata la sua candidatura? "C'è stata una proposta collegiale di RC e del Comitato di quartiere; io mi sono candidata come "indipendente", ma RC ci ha dato un forte sostegno specie a livello logistico e di ciò gli sono grata. Va anche detto che si tratta di una forza politica molto vicina ai movimenti ed ai comitati".

- Cosa ne pensa dei nuovi municipi?

"Confermo il giudizio positivo per quanto riguarda il decentramento e le nuove funzioni, spero che possano farsi interpreti dei bisogni reali del territorio e che contribuiscano a rinsaldare il rapporto tra cittadini e civica amministrazione, rapporto che si è parecchio deteriorato, come tra l'altro anche la continua nascita di comitati dimostra. E forse è proprio la mia provenienza da un comitato di quartiere che mi fa sperare soprattutto in un maggiore coinvolgimento dei cittadini in decisioni che possano incidere profondamente sulla qualità della loro vita".

- Come vede la questione sicurezza a San Pier d'Arena?

"È una nota dolente, perché il cittadino ha il diritto di vivere in un ambiente sicuro, ma molto dipende dalle risorse che verranno stanziati sul territorio. Sicuramente in alcune zone "calde" occorre una maggiore presenza delle Forze dell'Ordine, ma, personalmente, credo che sia anche importante impegnarsi per un risanamento ambientale di San Pier d'Arena:

strade degradate, buie e abbandonate costituiscono un terreno favorevole per situazioni pericolose e per il diffondersi di episodi di micro-criminalità, mentre un ambiente vivibile, pulito e dignitoso, nel quale il rispetto della legalità non è un optional, favorisce senz'altro la convivenza civile".

- Come vede il problema della integrazione extracomunitaria?

"Questione non da poco, specie a livello sociale; non ho al momento soluzioni in tasca; è evidente che senza un aiuto dato a chi arriva, il problema viene affrontato a metà; bisogna aiutare parimenti tanto chi arriva, quanto chi è già nel territorio da tempo; aiutare e agire sulle persone singole, accompagnarle nel difficile processo di integrazione; va da sé che chi vive nel territorio da tempo non può essere messo davanti ad un problema di accoglienza che ha esigenze di lingua, di religione, di costumi e tradizioni ed essere abbandonato a risolverli solo con la buona volontà e la generosità e magari sacrificando, il che è peggio, la propria storia (e forse anche la propria genovesità n.d.r.), le proprie abitudini e tradizioni.

L'integrazione non è un processo spontaneo e non può essere lasciata alla capacità o alla volontà dei singoli di ambientarsi. Si deve favorire l'aggregazione sociale in un contesto urbano dignitoso, sostenendo le associazioni che operano sul territorio, sensibilizzando e stimolando la volontà di partecipazione delle persone, sia italiane che straniere".

Roberta Mongiardini è stata limpida e schietta, farà sicuramente bene, moltissimi hanno puntato e puntano sul suo entusiasmo. Buona fortuna e buon lavoro.

Michele Caldarera